

Gorizia vuole ospitare una facoltà universitaria

Romoli incontra il rettore Compagno Strategie per potenziare i corsi

GORIZIA «I tempi sono maturi perché Gorizia ospiti una facoltà universitaria». Questa la richiesta-principe formulata dall'amministrazione comunale agli atenei di Udine e di Trieste: la giunta chiede, infatti, venga consolidata la presenza universitaria in città nel momento in cui è in corso una razionalizzazione dei corsi nelle sedi peri-

feriche. «L'amministrazione comunale - sottolinea l'assessore comunale Antonio Devetag - è fortemente decisa a contrastare ogni ulteriore impoverimento della presenza dei corsi universitari in città. E rilancia la richiesta di far ospitare alla città una facoltà universitaria».

VERTICE CON IL NEORETTORE COMPAGNO

Gorizia vuole ospitare una facoltà universitaria

Richiesta formulata agli atenei di Trieste e Udine. Devetag: «Architettura potrebbe andare bene»

di FRANCESCO FAIN

«I tempi sono maturi perché Gorizia ospiti una facoltà universitaria». Questa la richiesta-principe formulata dall'amministrazione comunale agli Atenei di Udine e di Trieste: la giunta chiede, infatti, venga consolidata la presenza universitaria in città nel momento in cui è in corso una razionalizzazione dei corsi nelle sedi periferiche. «L'amministrazione comunale - sottolinea l'assessore comunale Antonio Devetag - è fortemente decisa a contrastare ogni ulteriore impoverimento della presenza dei corsi universitari in città. E rilancia la richiesta di far ospitare alla città una facoltà universitaria: nelle scorse settimane, si era parlato di un possibile trasloco in tutto o in parte di Architettura dell'Ateneo di Trieste. Vedremo».

L'INCONTRO. Nel frattempo, si è svolto l'incontro fra il sindaco di Gorizia Ettore Romoli, lo stesso Devetag e il nuovo rettore dell'Ateneo di Udine Cristiana Compagno. «E devo riscontrare - il commento del primo cittadino - la grande disponibilità a risolvere insieme i problemi universitari e soprattutto una rassicurante attenzione per le potenzialità della nostra città, in un momento in cui gli atenei di Trieste e del Friuli ricominciano a parlarsi: cosa che non succedeva dal 1978». «E' una grande conquista - fa eco Devetag - considerando che, prima d'oggi, c'erano quasi due fazioni: una dell'Università di Trieste, l'altra dell'Ateneo di Udine». Durante l'incontro, il nuovo rettore non ha nascosto le difficoltà che le Università stanno attraversando, non solo per una drastica riduzione dei trasferimenti statali ma soprattutto per la cosiddetta «legge Mussi» che, fissando i requisiti minimi necessari, ha bloccato l'apertura di nuovi corsi di laurea, soprattutto in sedi periferiche.

I PROBLEMI. Tra i vari problemi trattati, quindi, la situazione dei corsi di laurea in questa prospettiva «che preoccupa fortemente - ha detto Romoli - la comunità goriziana». Il nuovo rettore ha rassicurato il sindaco riaffermando l'interesse dell'Ateneo udinese per Gorizia e ravvisando la necessità di incrementare l'attività

universitaria nel capoluogo isontino mediante una forte collaborazione con Trieste.

«Una volontà di collaborazione tra l'area giuliana e quella friulana - aggiunge Devetag - che è un fortissimo e inedito segnale di novità, dal quale Gorizia non può che trarre concreto giovamento. La nostra città rappresenta il *trait d'union* naturale tra l'area giuliana e quella friulana, con l'aggiunta di una reale vocazione al dialogo internazionale. Ecco che in questa nuova fase di rapporti universitari Gorizia può riproporre la sua vocazione a essere una vera città, proponendosi alla Regione con una sua precisa identità, e con funzioni originali».

LE STRUTTURE. Ma la disamina sull'Università non può essere completa se non si affronta il «nodo-immobili». Romoli rammenta lo stato dei lavori nel prestigioso ambito di Santa Chiara, ricorda quelli in-

erenti a Villa Ritter (che dovrebbe ospitare il Polo tecnologico) e la prossima consegna ufficiale da parte del Comune di Gorizia dell'ex casa Lenassi, al fine di incrementare l'attività didattica e di ricerca per il corso di laurea in relazioni pubbliche della facoltà di lingue e letteratura straniera. Nel corso dell'incontro - al quale era presente anche il professor Mauro Pascolini - sono stati anche presi in considerazione i possibili nuovi master con sede a Gorizia, come quello di giornalismo e quello di «esperto per il restauro delle stampe e dei libri antichi».

IL CONFERENCE. Non è mancato un accenno al Conference, la struttura al servizio dei rapporti internazionali e della diplomazia, che sta per essere ultimata nelle sedi di via Alvianno. In merito si è parlato di possibili sinergie operative del mondo economico e universitario regionale e goriziano. «E' stato un incontro assolutamente positivo di cui riferiremo alle istituzioni cittadine e provinciali - conclude Romoli - Dopo il prossimo incontro con il rettore dell'università di Trieste sarà possibile dar vita agli ormai necessari 'Stati generali' per l'organizzazione e le strutture universitarie a Gorizia, in un momento particolarmente favorevole. Gorizia diventerà il luogo privilegiato delle nuove iniziative comuni tra Udine e Trieste».



L'assessore Antonio Devetag



Studenti universitari mentre seguono una lezione in una delle sedi goriziane

■ L'UNIVERSITA' A GORIZIA

L'AZIONE DEL COMUNE

“ I tempi sono maturi perché Gorizia ospiti una facoltà universitaria sul suo territorio. La maggiore indiziata è la facoltà di architettura.

Contrasteremo ogni ulteriore impoverimento della presenza dei corsi universitari in città. ”

Iniziative già avviate ma che devono essere sostenute

- Polo tecnologico con possibile utilizzo di Villa Ritter per l'attivazione del “Master in rischio idrogeologico”.
- Intendimento da parte di Area Science Park di realizzare e sviluppare a Gorizia un'attività nel settore dell'energia.
- Master di primo livello in “esperto in conservazione e restauro del materiale archivistico e librario”.
- Corso di perfezionamento post lauream in giornalismo internazionale “Notizie dal mondo”.

